TRIESTE, Mercoledì 2 Febbraio 1944
A. XXII - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7509

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

31 navi, 28 caccia e 4 sottomarini affondati in gennaio dai Tedeschi

806 velivoli anglo-americani abbattuti nello stesso mese

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Sulla testa di ponte di Nicopol e a sud-ovest di Nipropetrovsk sono falliti duri attacchi di sfondamento dei Sovietici. Sono stati distrutti 81 carri armati nemici.

A nord-ovest di Chirovo sono stati infranti anche ieri tutti gli attacchi nemici. In seguito a una rinnovata puntata delle nostre formazioni corazzate, i bolscevichi hanno subito nuovamente alte perdite.

A sud-ovest di Cercassy e a sud-est di Belaja-Zerkov, le nostre truppe hanno respinto, spesso in contrattacco, numerosi attacchi dei Sovietici.

A sud di Pogrebice, durante il rastrellamento del terreno conquistato nei giorni precedenti, sono stati fatti numerosi prigionieri e distrutto un certo numero di carri armati nemici.

A sud-ovest ed a ovest di Novograd-Wolynsk sono in corso violenti combattimenti contro più rilevanti forze nemiche, le quali hanno potuto in alcuni settori guadagnare terreno.

Mentre a sud del Pripet puntate di formazioni tedesche, ad onta della tenace resistenza del nemico e delle eccezionali difficoltà del terreno, sono penetrate profondamente nelle linee nemiche, tra il Pripet e la Beresina attacchi sovietici più deboli, scemando l'attività combattiva, sono rimasti senza successo.

Tra l'Ilmen e il Golfo finnico

A nord-ovest di Vitebsk e a nord di Nevel, il nemico, appoggiato da carri armati e da velivoli da battaglia, ha attaccato ripetutamente ma invano.

Nei gravi combattimenti difensivi che perdurano tra il Lago Ilmen e il Golfo finnico, i Sovietici hanno avanzato in diversi settori. I nostri reparti oppongono accanita resistenza e infliggono ai bolscevichi, specialmente in contrattacchi locali, sempre nuove alte perdite. Il 2.o battaglione del 132.o reggimento granatieri, al comando del capitano Neuber, si è particolarmente distinto in questi combattimenti.

Nell'Italia meridionale, i combattimenti sono aumentati di violenza in seguito all'impiego di nuove forze da ambedue le parti. Presso Nettuno il nemico ha continuato i forti attacchi verso nord e verso nord-est. I suoi tentativi di sfondamento si sono infranti sanguinosamente in gravi combattimenti.

Sul fronte meridionale, nella zona Minturno-Castelforte, il nemico si è limitato ieri, a causa delle sue alte perdite, ad attacchi locali. Mentre il Monte Juga è andato nuovamente perduto dopo duri combattimenti, presso Cassino sono stati respinti forti attacchi e ad ovest di Sant'Elia sono state riconquistate in contrattacchi parecchie alture.

Lungo la costa adriatica, una puntata del nemico appoggiata da carri armati si è infranta nel fuoco difensivo concentrico.

Nelle ore mattutine del 31 gennaio motosiluranti tedesche hanno affondato lungo la costa inglese 2 navi di 5500 tonn. e una nave sorveglianza che facevano parte di un convoglio fortemente scortato.

Nella lotta contro la flotta di rifornimento anglo-nordamericana, la Marina da guerra e la Luftwaffe hanno affondato nel mese di gennaio 31 navi mercantili per complessive 178.000 tonn. Altre 51 navi per 249.000 tonn. sono state così gravemente danneggiate con bombe e siluri, che si può contare sull'affondamento di molte di esse.

Sono state inoltre affondate fra le navi da guerra: 28 cacciatorpediniere, 4 sommergibili, 2 navi sorveglianza e 10 mezzi da sbarco. 3 incrociatori, 6 cacciatorpediniere e 25 mezzi da sbarco sono stati così gravemente danneggiati che si può contare sulla perdita di una parte di queste navi.

Sui territori occupati d'Occidente e sul territorio del Reich sono stati abbattuti nell'ultimo mese 806 apparecchi anglo-nordamericani, dei quali 665 velivoli, in maggioranza bombardieri quadrimotori, durante attacchi terroristici sul territorio del Reich.

Nelle paludi del Pripet

Nel settore paludoso a sud del Pripet, formazioni speciali leggere dell'Esercito tedesco hanno compiuto una serie di imprese coronate da successo, durante le quali hanno dovuto lottare contro una tenace resistenza bolscevica. Malgrado le straordinarie difficoltà del terreno, esse hanno potuto penetrare fino alle spalle dei bolscevichi e strappare loro importanti zone di terreno. Nel corso di queste imprese sono stati fatti parecchie centinaia di prigionieri. Per il resto, l'attività combattiva nella zona tra il Pripet e la Beresina si è ieri affievolita sensibilmente, a causa delle gravi perdite subite dai rossi nei duri combattimenti difensivi della scorsa settimana.

Nella zona di combattimento presso Vitebsk tre reggimenti di fucilieri sovietici dopo rilevante preparazione di artiglieria hanno attaccato le posizioni tedesche. Essi riuscivano a penetrare nel sistema difensivo tedesco e a occupare due località, ma con un pronto contrattacco è stato loro strappato tutto il terreno conquistato.

A nord di Nevel, si sono sviluppati duri combattimenti. I difensori tedeschi hanno respinto tutti i tentativi bolscevichi di penetrazione, sebbene essi avessero da lottare contro una grande superiorità numerica.

Nella zona tra il Lago Ilmen e il Golfo finnico anche nella giornata di ieri i bolscevichi hanno proseguito la loro offensiva con l'appoggio di numerose formazioni di fucilieri e di carri armati. I difensori tedeschi hanno respinto su vaste zone gli attacchi bolscevichi, mentre in altre parti del fronte le forze tedesche si sono ritirate su posizioni arretrate. Tentativi dei Sovietici di impossessarsi della località di Jamburg sono falliti.

L'odierno Bollettino finnico reca: «Sui fronti terrestri, in qualche punto scontri tra elementi esploranti. Nella parte settentrionale dell'istmo di Masaelkae un rilevante reparto d'assalto nemico si è spinto sino ad un caposaldo finnico, ma è stato respinto in un pronto contrattacco».

Circa l'attacco compiuto da motosiluranti germaniche ad un convoglio nemico presso la costa dell'Inghilterra si apprendono da fonte militare i seguenti particolari:

L'attacco è avvenuto all'altezza di Beachy Head, presso la punta sud-occidentale della Granbretagna. Il convoglio nemico, che comprendeva solo vapori di piccolo e medio tonnellaggio, navigava nelle immediate vicinanze della costa ed era scortato in maniera eccezionalmente forte da cacciatorpediniere, dragamine e motocannoniere. Due motosiluranti germaniche riuscivano a portarsi, senza essere osservate dal nemico, nelle immediate vicinanze della terra, tra la costa ed il convoglio britannico, e lanciavano quindi con successo i loro siluri contro i 2 trasporti più vicini di circa 3000 e 2000 tonnellate e contro un dragamine ausiliario. Le tre unità nemiche colpite sono tutte affondate immediatamente. Dopo il successo ottenuto dalle motosiluranti germaniche, il convoglio avversario si tuffava in un banco di nebbia, così che non era possibile continuare ulteriormente ad attaccarlo di sorpresa. D'altra parte, la nebbia permetteva alla piccola formazione tedesca di rientrare alla propria base senza essere scorta dal nemico. Le unità germaniche non hanno riportato alcun danno.

Le operazioni in Russia viste dalla stampa spagnola

Madrid, 1

Nei commenti spagnoli sulla situazione del fronte orientale, regna l'opinione che la difesa elastica tedesca ha conseguito il successo voluto, in quanto da sette mesi essa riesce a resistere agli ininterrotti attacchi sovietici. Stalin ha potuto guadagnare molto terreno a prezzo di gravi sacrifici in uomini e materiale. Ora bisogna domandarsi se le sue riserve basteranno per una nuova offensiva. La costituzione interna dell'Armata sovietica non è valutabile, in quanto gli stessi Anglo-americani la devono ignorare. La debolezza delle Divisioni sovietiche traspare però evidente dal fatto che a successi tattici e locali da esse conseguiti, non sono seguite operazioni a largo respiro. Sia a Leningrado come a Chirovo come a Kerc, i Sovietici hanno dimostrato di non essere in grado di realizzare sfondamenti decisivi.

Lo stesso si può vedere sul fronte italiano, dove lo sbarco è stato forse una sorpresa tattica per il Comando tedesco, ma non strategica in quanto esso lo aveva già da tempo preveduto. Lo sbarco avrebbe dovuto avvenire molto prima, per poter avere grandi successi. I Tedeschi hanno avuto abbastanza tempo per fortificare le retrovie italiane, mentre la situazione delle truppe sulla testa di ponte anglo-americana è scomoda e pericolosa. I critici dell'aviazione spagnoli sottolineano la crescente forza della difesa tedesca e i forti attacchi sulla Capitale britannica, i quali dovrebbero venire considerati come i primi segni degli sforzi totalitari tedeschi.

Parziali ammissioni americane delle perdite aeree subite sul Reich

Stoccolma, 1

Il Quartiere generale americano in Granbretagna ha reso noto, riferisce l'Agenzia *Reuter*, che nelle giornate di sabato e domenica della scorsa settimana sono andati perduti 54 bombardieri e 21 apparecchi da caccia americani. Tali velivoli, a bordo dei quali si trovavano 650 specialisti, tra piloti, motoristi ed armieri, sono rimasti vittime della contraerea e della caccia germanica sul Reich.

Sul fronte orientale: anche gli aerei hanno indossato gli abiti invernali (Foto Weltbild)

La celebrazione a Torino dell'avvento nazionalsocialista

Torino, 1

Con l'intervento delle massime autorità è stato solennemente celebrato stamane l'XI annuale dell'avvento nazionalsocialista, nel grandioso salone del Liceo musicale gremito di fascisti repubblicani e di rappresentanze armate della nuova Italia e delle truppe germaniche, in una luminosa cornice di vessilli tedeschi e tricolori repubblicani. Dopo il saluto al Führer ed al Duce, lanciato dal capo della provincia, e dopo l'esecuzione degli inni germanici ed italiani, da parte di un complesso musicale della G. N. R., ha preso la parola Ezio Maria Gray che ha sinteticamente rievocato la dura vigilia e la superba ascesa del Nazionalsocialismo, soffermandosi in modo speciale sulla figura del grande Capo, di cui ha dato ai presenti una commossa visione, non soltanto per quanto riguarda le qualità di un uomo politico e di condottiero, ma soprattutto quanto più propriamente concerne la sua purissima figura morale, rilevata da alcuni episodi, e che è stato da lui avvicinata a quella di Mazzini.

L'energia e l'inesorabile fermezza di Hitler nell'applicazione dei principii fondamentali della sua rivoluzione e nel realizzare il suo grande programma e pur lineare e semplicissimo nella sua concezione e che in tale semplicità appunto trova la sua forza gigantesca, la metodica precisa vigorosa azione del Nazionalsocialismo presentatosi alla ribalta della storia in un momento tristissimo per il popolo tedesco giunto sull'orlo dello sfaldamento morale e del fatalismo rinunciatario e che con tanta fermezza ingaggiò, combattè e vinse le battaglie intense, massima quella razziale, per lanciarsi arditamente all'attacco e portare con la guerra fuori dei confini della Patria quella grande idea, di cui Hitler stesso sempre riconobbe e riconosce la spirituale paternità a Mussolini, hanno trovato nell'oratore una completa e nitida presentazione che più volte ha trascinato i presenti ad entusiastici applausi.

Ezio Maria Gray ha concluso ricordando a tutti i camerati, germanici ed italiani, che l'Italia repubblicana sta oggi dando il suo contributo concreto e positivo alla grande causa comune con le migliaia e migliaia di giovani che cominciano ad affluire ai campi di battaglia.

DOPO L'EUFORIA DEL 1941

LA SITUAZIONE DEGLI STATI UNITI NEL TERZO ANNO DI GUERRA

Monaco di Baviera, 1

Il *Völkischer Beobachter* esamina in una corrispondenza da Lisbona, la situazione degli Stati Uniti nel terzo anno di guerra. Il giornale rileva in proposito come, all'ebrezza manifestatasi nel Nord-America nei primi giorni della guerra, siano ora succeduti un senso di riflessione più calmo ed una migliore valutazione degli avvenimenti.

La più esatta constatazione della serietà dei problemi di fronte ai quali si trovano gli Stati Uniti è stata fatta dal noto pubblicista Arthur Kroch, il quale, in un articolo sul *New York Times*, ha affermato: «Un'analisi veramente precisa della situazione bellica generale permette di giungere alla conclusione che gli Americani, da Pearl Harbor ad oggi, non hanno avanzato di un solo metro». Un altro pubblicista americano, Kingsbury Smith, considerato come il portavoce del Dipartimento di Stato, dichiarava recentemente, che gli Stati Uniti stanno scendendo dalle nuvole dell'idealismo sul solido terreno del realismo, e ora si occupano delle cose che sarà possibile ottenere, piuttosto che di quelle che si vorrebbero avere. Anche il più ingenuo cittadino americano comprende oggi che il benessere e le sorti della Nazione dipendono dagli sviluppi della politica estera. Ma il conto di Roosevelt in questo campo non torna, dopo le ultime conferenze con gli Inglesi ed i Sovietici.

Il Presidente decise nel 1941 l'intervento dell'America in guerra per salvare la Granbretagna, per assumerne l'eredità e succederle nella rivendicazione del predominio mondiale. Egli si alleò con i Sovietici nella speranza che questi potessero abbattere la Germania e prestare poi aiuto agli Stati Uniti nella lotta contro il Giappone. Stalin e lo stesso Churchill non vollero entrare in questo ordine di idee. Nonostante tutto, Roosevelt continua a rimanere dell'opinione di Churchill, secondo cui il Giappone non potrà essere battuto prima che non siano stati sconfitti gli avversari europei. L'opinione pubblica americana non è invece di questo parere e l'80 per cento dei cittadini degli Stati Uniti vorrebbero che lo sforzo bellico principale fosse rivolto contro il Giappone. Frattanto, però, i cittadini americani non vedono maturare nè i frutti europei, nè quelli del Pacifico e sono irritati per gli avvenimenti quotidiani della guerra, di cui non è possibile prevedere la fine.

Anche le necessità sociali non possono essere fronteggiate con la ricetta adoperata finora. Il bolscevismo, intanto, penetra lentamente, ma sicuramente, nel Paese, il problema dei negri è più scottante che mai, il pericolo dell'inflazione aumenta senza posa. Molti si chiedono se un mutamento del Presidente potrà salvare il Paese dalla catastrofe in cui lo ha spinto Roosevelt, mentre appare sempre più evidente che le «possibilità illimitate» di cui si è sempre parlato a proposito dell'America, hanno ora trovato un limite. Questo limite è stato fissato dalla realtà e dalla volontà dei popoli giovani.

Forse l'America, conclude il *Völkischer Beobachter*, non eleggerà neppure un nuovo Presidente, forse Morgenthau ed i giudei di Wall Street penseranno ad apportare a tempo un mutamento alla Costituzione, affinchè Franklin Primo possa continuare a favorire gli interessi ebraici. Le possibilità dell'Internazionale ebraica sono anche esse già eliminate.

NELL'ITALIA MERIDIONALE

Si combatte con estremo accanimento

Nuove forze gettate nella lotta dalle due parti - I tentativi anglo-americani di sfondamento infranti presso Nettuno

Berlino, 1

L'Agenzia internazionale d'informazioni *riferisce che i combattimenti nell'Italia sono continuati ieri, tanto nella striscia costiera pontinica come pure negli epicentri del fronte meridionale, con le proporzioni di una grande battaglia. Si combatte con estrema durezza ed estremo accanimento da ambedue le parti.*

Se agli attaccanti non è riuscito finora di sfondare, nonostante i più grandi sforzi, tanto nel settore terrestre del Garigliano che sull'Appennino, questo lo si deve alla impeccabile condotta e alla incrollabile difesa delle truppe tedesche. Si è dimostrato che l'organizzazione invisibile della resistenza tedesca ad ovest dei Monti Albani è divenuta un sistema di difesa che costringe Inglesi ed Americani ai più grandi sacrifici di uomini e materiale. I gravi combattimenti di questi tre giorni si svolgono nel complesso sugli stessi campi di battaglia del primo giorno. Gli Anglo-americani hanno sottoposto le loro forze a un estenuante sforzo senza riuscire a intaccare la zona difensiva tedesca nemmeno in un punto. I contrattacchi tedeschi contro le colonne attaccanti anglo-americane hanno inferto ad esse delle gravissime perdite fino nelle zone di apprestamento.

Il nemico si è limitato durante la mattinata di ieri a delle puntate che sono state respinte. Verso mezzogiorno le formazioni d'invasione sono passate nuovamente all'attacco tanto ad est di Aprilia quanto a sud-ovest di Cisterna verso nord e nord-est. L'artiglieria è entrata in azione da ambo le parti: mentre le batterie tedesche bombardavano il movimento di sbarco alla costa, le artiglierie delle navi delle forze d'invasione aprivano il fuoco dal mare. Si è accesa così un'aspra lotta per ogni metro di terreno. Presso Aprilia sono stati infranti quattro attacchi dei Britannici già nell'avancampo. A sud-ovest di Cisterna un reggimento americano è riuscito, dopo alterna lotta, a penetrare nella zona tra due posizioni tedesche, ma è stato contrattaccato sul fianco da carri armati tedeschi con tale violenza, che ha dovuto ritirarsi con sensibili perdite. Sullo stesso punto la lotta è continuata anche stamattina con attacchi e contrattacchi della stessa violenza, senza che gli Americani abbiano potuto, malgrado i rinforzi ricevuti, ampliare la loro lieve infiltrazione.

La Quinta Armata americana, che aveva limitato ieri le sue operazioni sul Basso Garigliano, oggi ha rinnovato le sue puntate ad est di Castelforte, che si sono infrante davanti e sulle posizioni tedesche. A nord di Cassino e presso Sant'Elia i duri combattimenti che vengono condotti con tenacia da ambo le parti non hanno portato a mutamenti di qualche rilievo. Sul Rapido superiore un attacco tedesco ha potuto conquistare una posizione nemica. Un gruppo di assaltatori tedeschi è penetrato fino a Castelnuovo, dove ha eseguito un'infinità di distruzioni.

Nel settore dell'Ottava Armata britannica, il movimento dei rifornimenti britannici è aumentato. Nelle vicinanze della costa un battaglione imperiale, dopo forte preparazione d'artiglieria e con l'appoggio di carri armati, ha cercato di penetrare in una posizione tedesca avanzata. Gli attaccanti sono stati rigettati dopo tre quarti d'ora di combattimento, parte in corpo a corpo, ed hanno abbandonato sul terreno 93 caduti. Sono stati catturati pure dei prigionieri. 3 carri armati del tipo «Sherman» sono stati distrutti o messi fuori combattimento.

Prossima visita a Washington del Capo del Governo polacco di Londra

Ginevra, 1

Il Presidente del Governo fuggiasco polacco, Mikolajczyk, si recherà nei prossimi giorni a Washington su invito di Roosevelt e di Cordell Hull. Nei circoli polacchi di Londra non ci si aspetta che la visita sia di lunga durata, ma le si dà grande importanza a causa degli ultimi sviluppi del conflitto sovietico-polacco. Le notizie secondo le quali Mosca progetterebbe una certa decentralizzazione della costituzione dello Stato con una maggiore indipendenza concessa alle Repubbliche satelliti dell'Unione sovietica nel campo della politica estera e della difesa del Paese hanno risvegliato grande interesse nei circoli polacchi e baltici di Londra. In questi circoli si giudica questo passo come un gesto politico-propagandistico a doppio fine: da un lato verrebbe addolcito alle popolazioni baltiche il progetto di incorporazione nell'Unione sovietica, dall'altro Mosca penserebbe con ciò di far aderire più facilmente le Potenze occidentali al progetto di incorporazione.

Invadenza ebraica in Svizzera

Stoccolma, 1

Il giornale svedese *Folkets Dagblad* si occupa in una sua corrispondenza da Ginevra, della crescente influenza ebraica in Isvizzera. I giudei si sono installati in largo e in lungo, specialmente nella finanza e nel commercio, ed influiscono pure sull'attività comunista nel Paese. Il giornale sottolinea che la popolazione, per quanto sia contraria alla politica antiebraica tedesca, in generale non è amica dei giudei. L'invadenza ebraica in Isvizzera ha chiamato in vita il comunismo, che adesso è molto più attivo di prima.

Sui fronti del Pacifico

La battaglia presso le Marshall prosegue con la massima violenza

Tokio, 1

Il giornale Asahi *pubblica la notizia, secondo cui potenti formazioni alleate hanno attaccato le isole Marshall durante la mattina del 30 gennaio. Unità navali e terrestri giapponesi, che stazionavano in quella zona, hanno accettato il combattimento, che continua ancora con la massima violenza. Secondo lo stesso giornale, questo attacco è compiuto da formazioni aeree alleate con l'appoggio di navi portaerei.*

L'Agenzia Domei *informa che il mattino del 30 gennaio, le batterie contraeree nipponiche hanno abbattuto 5 apparecchi facenti parte di una formazione che tentava di effettuare un'incursione su Hansa nella Nuova Guinea. Il mattino del 31 gennaio, 22 apparecchi nemici che tentavano di attaccare le posizioni nipponiche ad Alexishafen sono stati immediatamente ricacciati dalle batterie della difesa che abbattevano 4 aerei avversari. Le posizioni nipponiche non hanno subito danni.*

Si apprende da una base giapponese del Pacifico meridionale, che il 28 gennaio unità nipponiche hanno inflitto gravi perdite al nemico durante un combattimento svoltosi presso Gumbi. Il nemico ha avuto 70 morti. Molto materiale bellico è stato conquistato dai Giapponesi.

Si ha da Rangoon che unità nipponiche hanno respinto forze nemiche che tentavano di penetrare nella zona di Hukkanng, infliggendo loro gravi perdite. Il nemico ha lasciato sul campo circa 260 morti.

L'Agenzia Domei *riferisce da Canton che il giornale di Ciung King* Takung-Pao, *dall'ottobre 1943, ha ripetutamente ammonito il Governo di Ciung King a prendere provvedimenti contro la crisi economica affinchè l'anno 1944 non diventasse l'anno più disgraziato per Ciung King. Ma il Governo non ha fatto niente in proposito, ciò che è dimostrato dal continuo rialzo dei prezzi.*

Il Maresciallo Pétain riceve il nuovo ministro di Bulgaria

Vichy, 1

Il Maresciallo Pétain ha ricevuto oggi il nuovo ministro plenipotenziario bulgaro Sava Kiroff, che gli ha presentato le credenziali. Nei discorsi scambiati per l'occasione, è stata sottolineata la tradizionale amicizia tra i due Paesi. Kiroff si è recato poi a deporre una corona sul monumento ai Caduti.

Lo storico Duomo di Ferrara colpito dalle bombe anglo-americane

Milano, 1

Durante l'attacco terroristico anglo-americano sulla città di Ferrara svoltosi ieri, diretto principalmente contro il centro della città, è stato colpito pure lo storico Duomo. Parecchie altre chiese monumentali, il Cimitero e numerose case di abitazione sono rimasti danneggiati.

Una mostra a Nuova York sulle quotidiane difficoltà delle massaie britanniche

Lisbona, 1

Giunge notizia da Nuova York dell'inaugurazione in uno dei quartieri centrali della città di una mostra intitolata «Quotidiana via crucis delle massaie britanniche». Nei vasti padiglioni della mostra, attraverso grafici, riproduzioni dal vero e dati statistici di valore inoppugnabile, viene fornita un'idea dell'esiguità delle razioni alimentari di cui godono attualmente i cittadini britannici. La misura di queste è talmente limitata, come si cerca di metetre bene in chiaro nella mostra in parola, da rasentare assai da vicino l'insufficienza: questo è il motivo per cui agli ideatori dell'esposizione, da buoni Americani, è balenata l'idea di dare alla mostra un nome così originale. I numerosi visitatori sono rimasti notevolmente impressionati dalle visioni loro offerte.

Particolarmente istruttivo è giudicato un padiglione in cui, mediante figurazioni della massima eloquenza vengono illustrate le gravissime difficoltà cui debbono far fronte quotidianamente le massaie britanniche per adempiere ai loro compiti. Come è detto a più riprese, a caratteri cubitali, nei vari reparti della mostra, la vita in Granbretagna è meno facile di quel che non si creda oltre Oceano e, comunque, è molto più dura di quella che è possibile condurre negli Stati Uniti. «Cessate pertanto, cittadini di tutti i ceti, di avanzare proteste, all'indirizzo dell'autorità di Governo, che nessun altro risultato possono raggiungere se non quello di rendere più difficile la loro azione. Abbiate invece presenti i sacrifici eroici compiuti quotidianamente in campo alimentare, dai nostri cugini britannici».

736 periodici soppressi

Milano, 1

Il Ministero della Cultura popolare comunica che, su proposta della Commissione ministeriale per la revisione dei periodici ai fini della riduzione del consumo della carta, è stata disposta la soppressione di 736 pubblicazioni periodiche, altre 42 sono state ridotte nelle pagine e nella periodicità. Le autorizzazioni per le pubblicazioni che rimangono in vita sono state direttamente comunicate, a mezzo cartolina, alle direzioni interessate. Tali pubblicazioni, a partire dal giorno 7 febbraio p. v., dovranno recare in calce alla firma del direttore responsabile, il numero dell'autorizzazione ministeriale citata sulla cartolina stessa. Dalla suddetta data i periodici che non recheranno la prescritta autorizzazione si intenderanno pubblicati abusivamente e sottoposti, pertanto, alle conseguenti sanzioni previste dalla legge. La Commissione ministeriale continua i suoi lavori. *(Stefani)*

Un incendio alla Prefettura di Firenze

Firenze, 1

Stamane all'ultimo piano del Palazzo Medici Riccardi, sede della Prefettura, si è sviluppato un incendio in una delle stanze adibite ad archivio, nell'ala del palazzo opposta a quella monumentale. Il fuoco, forse dovuto ad un mozzicone di sigaretta lasciato imprudentemente, è stato estinto dal pronto intervento dei vigili del fuoco. Soltanto qualche parte del soffitto è crollata. Nessun danno alle persone.

La morte di un fascista repubblicano

Firenze, 1

All'Ospedale di Lugo di Mugello è morto il camerata Pietro Fusi, segretario del Fascio repubblicano di Borgo S. Lorenzo, che giovedì scorso era stato gravemente ferito in un vile attentato. La notizia ha suscitato il più profondo dolore tra i camerati e la popolazione di Borgo San Lorenzo. *(Stefani)*

20 anni di reclusione alla Medaglia d'oro Missoni

Bologna, 1

La pena capitale che il Tribunale militare straordinario di Bologna ha recentemente inflitto a Luigi Missoni, di Spalato, Medaglia d'oro, mutilato di guerra, è stata commutata in 20 anni di reclusione. *(Stefani)*.

Dove venne arrestato Roveda

Roma, 1

Sull'arresto del comunista Giovanni Roveda, avvenuto in una casa religiosa, sono state pubblicate da alcuni giornali notizie discordanti. Per l'esattezza si precisa che il Roveda venne arrestato a Roma nell'Istituto dei preti lombardi, situato in via Gioberti n. 61, Roma. *(Stefani)*.

La fucilazione d'un individuo trovato in possesso di armi

Torino, 1

In ottemperanza alle disposizioni del ministro dell'Interno, oggi, un individuo trovato in possesso di armi nei pressi della tranvia di Rivoli, è stato immediatamente fucilato. *(Stefani)*.

Una città della Turchia distrutta dal terremoto

Ankara, 1

Il terremoto, segnalato dall'Istituto sismografico di Vienna e che ha avuto la durata di 50", ha distrutto la città di Gerede, che conta 25 mila abitanti. La scossa è stata avvertita in tutta la Turchia. Del numero delle vittime non si sa ancora nulla. Le comunicazioni tra gli osservatori di Kandili e di Istambul sono tagliate.

La segnalazione a Firenze

Firenze, 1

L'Osservatorio Ximeniano di Firenze comunica di aver registrato stamane un forte terremoto con epicentro a 1830 km. da Firenze, in direzione est-sud-est. La zona colpita è ancora l'Anatolia centrale ed i danni si presumono ingenti.

Blocco dei tessuti in Inghilterra

Stoccolma, 1

Si apprende da Londra che il Governo britannico ha ordinato il blocco dei tessuti di cotone e la costituzione di riserve per sopperire alle deficienze, già da tempo denunziate, di altri tessuti per abbigliamento e pertanto ne ha proibito la vendita.

D'Annunzio e Molmenti

Pierre De Nolhac aveva affermato che Pompeo Molmenti era «l'uomo di un solo libro»; e Gabriele d'Annunzio lo aveva definito «l'uomo di un solo amore». La vita del grande storico che morì a 74 anni, a Roma, all'Albergo Minerva, un freddo mattino del gennaio 1928, fu tutta spesa negli studi severi e nelle ricerche ansiose, lontano dai cenacoli mondani e dai circoli letterari dove la vivida eloquenza un po' ironica, un po' caricaturale fascinava un pubblico eccezionale curioso e capriccioso nel quale figuravano nomi già insigni di letterati, di musicisti, di pittori, nomi di belle signore.

La spiritual vita del creatore, del pensatore, del diarista, del critico, dell'esegeta di un periodo glorioso fino al crollo di una città poteva veramente essere conclusa nei limiti della «storia di Venezia nella vita privata»; la gigantesca opera definitiva che abbraccia la grandezza, lo splendore, il decadimento della divina città e l'amore quasi rissoso, per Venezia, della quale Molmenti esaltò l'anima di fronte a moltitudini di fedeli.

Nelle biblioteche e negli archivi di Roma, di Venezia, di Bologna, di Milano, di Firenze, Molmenti sapeva scegliere come pochi «la carta d'appoggio» che doveva svelare ai lettori il documento inesplorato lo episodio sconosciuto. Tutte le altre opere dal Carpaccio al Tiepolo, ai Casanoviani, agli articoli che lo scrittore rovesciava nelle redazioni dei giornali e delle riviste d'Europa non rappresentarono, per Molmenti, che una fatica sportiva (sono parole sue). Amico di Gabriele d'Annunzio (che lo toccava col suo giglio risanatore «reddet et sanat») non credeva alla magia, ai filtri, ai sortilegi. Una mattina, sulla Riva degli Schiavoni, a Venezia, di fronte alla maestà di San Giorgio Maggiore, aveva ricevuto il battesimo salottiero sul quale lo stesso battezzato argutamente sorrideva: sirena adriatica.

Iniziatasi l'amicizia a Prato, ripresa a Pisa, cementata a Roma, interrotta durante l'esilio di Arcachon, rinnovata in una forma più tenace sul Garda, fu veramente fraterna, fino all'ultimo, con un vivo scambio di messaggi affettuosi e bizzarri, d'incontri pieni di tenerezza e di ricordi ineffabili. Ugualmente e formalmente aristocratici, d'Annunzio si vantava di portar delle cravatte simboliche per il sereno e per la tempesta («ti man«do una immagine mistica dove «forse per virtù d'amore scoprirai «tu stesso la mano che regge il vol«to reclinato: manus matris protegat me» e più tardi «Quanti cari «fantasmi della nostra giovinezza «operosa verranno con me... Respi«ravo ieri il più vivace profumò «degli anni di già confuso con «quello delle tue erbe di maggio «e il cielo del Benàco mi sembrava «più dolce»), per il freddo e per il caldo — infinite collezioni di cravatte al cui nodo il Poeta dava un particolare significato — e Molmenti si gloriava di non averne usata che una fra la colomba e la tortora di un grigio scialbo o bianca del tutto.

Quando Molmenti era solo, senza testimoni importuni, i colloqui con d'Annunzio finivano, talora, in qualche confidenziale segreto. Così diversi e contrastanti per tenore di vita, per sensibilità, per origine, per studi, d'Annunzio e Molmenti si accordavano, almeno a parole, in fatto di donne, ma che dovessero tener fede alle comuni dichiarazioni nessuno di quanti vivevan loro vicino potrebbe oggi onestamente giurarlo. Quando si trattava di discutere i nomi delle donne, delle timide e delle indiscrete, delle maliziose e delle sincere, Molmenti affermava che gli piacevano i semplici nomi quasi soffusi di tenerezza, veramente femminili, tratti a sorte dal calendario della vita, e d'Annunzio — pare impossibile! — quasi odiando quelli che aveva consacrati nelle pagine dei romanzi e nelle scene del teatro condivideva lo stesso pensiero.

C'è una lettera diretta a Vittorio Pepe del Conservatorio di San Pietro a Majella che si riferisce alla nascita del suo primogenito: «Dunque io ho un bimbo, un bel ma«schio, con due sterminati occhi «azzurri e con cinque capelli bion«di. Come avrei dovuto chiamarlo? «Bellerofonte? Draghignazzo? Zo«robabele? L'ho chiamato Mario».

— Per un nome di donna, raccontava Molmenti, fummo subito d'accordo. Per Cecilia...

Seppur Molmenti ricordasse le arcane parole scritte dal Giorgione dietro la tavola della Vergine («*Cara Cecilia, — vieni t'affretta — il tuo t'aspetta — Giorgio...*») egli anteponeva quell'altra Cecilia di Tiziano che aveva fatto il miracolo di farsi sposare:

— Francesco, io voria sposar Cecilia nostra de casa per respecto che ho due fioli maschi con Lie la qual è inferma...

— Mi son contento et mi meraviglio che sie stato tanto a farlo. Questa è bona opera et ve exorto che debiate far al presente.

Furono testimoni il fratello Geromino, l'orefice Nicolò all'insegna della croce di San Matteo di Rialto, lo scalpellino tagliapietra costruttore di «vere» da pozzo Mastro Silvestro, e benedisse le nozze Don Paolo di San Giovanni Novo.

Cecilia, un nome che doveva portar fortuna perchè la ex «mammola» di Tiziano guarì, visse, mise al mondo Lavinia, la più bionda, la più bella...

Giannino Omero Gallo

CRONACA DELLA CITTÀ

Il pagamento dei sussidi
ai congiunti degli arruolati nelle Forze armate tedesche

Con recente provvedimento, il Supremo Commissario nella zona di operazioni del Litorale Adriatico, esaminata la situazione riguardante la questione dei sussidi famigliari spettanti ai congiunti degli italiani arruolatisi nelle Forze armate tedesche in quanto non ricevano (dal caporale maggiore in su) una paga di guerra, ha disposto che i Podestà ed i Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia provvedano all'immediato pagamento dei sussidi dal giorno della presentazione del congiunto al corpo militare, nell'ammontare stabilito dalle disposizioni vigenti come da circolare prefettizia di data 22 gennaio 1944 n. 3100/1361 e precisamente: per la moglie lire 500 mensili; per ogni figlio fino ai 15 anni d'età lire 210 mensili, per un genitore lire 500 mensili, per entrambi i genitori lire 750 mensili.

Circa la procedura da seguire per ottenere il pagamento dei sussidi, il Supremo Commissario ha ordinato quanto segue: Il pagamento dovrà avvenire attraverso gli uffici postali sulla scorta del libretto di pagamento emesso dai Comuni per i familiari dei richiamati, e del ruolo di pagamento trasmesso ai medesimi uffici postali. I Comuni terranno una contabilità a parte delle somme versate per questo scopo e per la durata del regolamento provvisorio; i relativi libretti ed i ruoli di pagamento dovranno avere un particolare contrassegno caratterizzato da una striscia rossa trasversale. Nella rubrica numero 6 di tali ruoli dovrà essere indicato anche il corpo (numero della posta militare). Di tali ruoli i Comuni dovranno inviare due copie alla Prefettura.

Nel caso che dovessero sorgere da parte dei Comuni difficoltà nell'emissione dei libretti di pagamento riferentisi a richieste di familiari aventi diritto di sussidio ma non ancora in possesso della documentazione che deve essere rilasciata dal Corpo militare di competenza, i Podestà ed i Commissari prefettizi indirizzeranno i richiedenti stessi al Deutscher Berater per la Provincia di Trieste, il quale esaminerà i documenti presentati e, nel caso di comprovata legalità, rilascierà loro conferma giusta la quale i capi dei Comuni provvederanno al rilascio del prescritto libretto, in modo che il pagamento del sussidio possa avvenire senza ritardi.

Gianni Brumatti
nella Galleria Michelazzi

Oggi, alle 16, si inaugura nella Galleria Michelazzi l'annunciata e molto aspettata mostra di pitture e disegni di Gianni Brumatti.

Le conversazioni al C.A.I.

Stasera, alle 19, avrà luogo alla Società Alpina delle Giulie la consueta conversazione settimanale. Parlerà l'avv. Carlo Chersi sul tema: «La traversata della Presanella»; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di diapositive a colori.

Versamento dei buoni di prelevamento
del mese di gennaio

Gli alimentaristi, droghieri, salumai, macellai, panificatori ecc. sono invitati a versare entro oggi, 2 febbraio, all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento relativi al mese di gennaio. All'atto del versamento dei buoni stessi, dovranno essere pure presentate le denuncie delle giacenze di farina da pane, farina da polenta, pasta e riso. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto oggi, ultimo giorno, dalle 8 alle 18 ininterrottamente

Ritiro degli spezzati
della marmellata e delle patate

Da oggi i dettaglianti distributori possono ritirare all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — gli spezzati della marmellata e delle patate relativi alla distribuzione del mese di febbraio. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Latte condensato reintegrato

L'Enal, Ente approvvigionamento latte, comunica che a partire dalla data odierna, e per la durata di qualche giorno, rimane sospesa la distribuzione del latte condensato reintegrato, che verrà ripresa non appena possibile.

La Candelora

Quest'anno l'inverno si comporta bene («segno» — ci suggerisce una vecchierella — «che il Signore Iddio parteggia per i più poveri»); si comporta, anzi, meglio che quello dell'anno precedente, che fu un modello d'inverno, un inverno meravigliosamente mite. La vecchierella osserva ancora: «abbiamo avute giornate fredde nell'uno e nell'altro; e non bisogna essere troppo fiduciosi... i friulani spesso sono nel vero quando dicono: «fevrarut pies di dut».

Di fatti febbraio potrebbe anche essere tutto bora, pioggia ghiacciata o neve, cioè scatenare anche una ripetizione dell'infernale 1929. Ma con quell'esempio dell'inverno 42-43, c'è ancora da sperare che il resto della brutta stagione scivoli via come le sue prime settimane, le quali, dopo tutto, furono una bellezza di cielo azzurro, di sole splendente e caldo, di aria quasi primaverile.

Ad ogni modo oggi si vedrà se si presentano i famosi segni della Candelora: «se la Candelora la vien con sol e bora, dell'inverno semo fora; se la vien con piova e vento dell'inverno semo drento». Ma noi ci ricordiamo di qualche Candelora intirizzita dalla neve e dalla bora, e che fu inizio d'una specie di secondo inverno più crudele del primo; mentre vedemmo, dopo la pioggia e il vento di qualche Candelora, intiepidirsi l'aria, risplendere il sole, e i mandorli inghirlandarsi di fiori a metà febbraio; avevamo veduto cioè tutto l'opposto di ciò che aveva preconizzato la non sempre infallibile sapienza del popolo.

Per l'astronomia l'inverno comincia ai 20-22 dicembre e termina il 20-22 marzo; però in realtà esso si apre, nella Giulia, ai primi di dicembre e termina ai primi di marzo, giorno più giorno meno. Questo vuol dire che abbiamo già superata la metà della cattiva stagione. I fiorentini hanno anch'essi un detto popolare che rassomiglia come un gemello a quello triestino: «per la santa Candelora, se nevica o se plora (piove) dall'inverno siamo fuora; se è sole o solicello, siamo a mezzo inverno». Più prudenti dei triestini, quelli di Firenze non si compromettono: dicendo «siamo a mezzo inverno», dicono la verità: e se poi l'inverno se ne va nelle settimane seguenti, tanto meglio per tutti!

MEZZO MILIONE DI DANNI

Il cassone era ancora chiuso
ma le pellicce avevano preso il volo

Nel luglio dello scorso anno, il commerciante Mario Rotta, abitante a Zara, ma che normalmente svolgeva la sua attività affaristica a Sebenico, decideva di trasportare tutta la merce in suo possesso nella nostra città per continuare qui la vendita di pellicce, già bene avviata in Dalmazia. Fra l'altro egli imballava in un grosso baule diverse tavole di pelliccia di gran valore e, dopo essersi assicurato della perfetta chiusura del cassone, lo imbarcava su un piroscafo che provvedeva a trasportarlo a Trieste. Giunto qui, però, il Rotta si trovava dinanzi all'impossibilità di far uscire dal portofranco il baule con il suo prezioso contenuto, cosicchè doveva immagazzinarlo in un edificio del porto in attesa dell'espletamento delle relative pratiche per poter poi trasportare le pellicce nella sua abitazione in via S. Nicolò 33.

Diversi giorni or sono il Rotta si recava nel magazzino del porto onde sincerarsi dell'esistenza del baule e della buona conservazione delle pellicce, ma una ben amara sorpresa lo doveva attendere. Benchè i lucchetti e le serrature del baule non presentassero segni evidenti di scasso, dall'interno dello stesso le pellicce, che hanno un valore aggirantesi sul mezzo milione, erano sparite. Il cassone era sì ancora pieno, ma non del suo costoso contenuto.

Al posto delle pellicce gli ignoti ladri avevano avuta la generosità di mettere... dei pezzi di ferro arrugginiti, dei sassi e della paglia. Immaginarsi con quale stato d'animo è stata fatta la scoperta dal Rotta, tanto più ch'egli era stato duramente colpito nelle sue proprietà dall'ultimo bombardamento aereo di Zara. Del furto si stanno occupando gli organi di P. S.

ASTERISCHI

Nozze d'argento

Nell'intimità familiare festeggiano oggi le loro nozze d'argento i coniugi Mario e Carla Jellersitz, sposatisi il 2 febbraio 1919 nella chiesa di S. Giacomo. Il rito verrà rinnovato nella Cattedrale di San Giusto. Congratulazioni e auguri.

Per gli artigiani che devono prelevare
filati cucirini

La Segreteria provinciale dell'Artigianato di Trieste avverte che, poichè il quantitativo dei filati pervenuto all'Agenzia della «Fatam» di Trieste copre appena il fabbisogno della Provincia, con decorrenza dal 2 corrente non saranno più accettati dal negozio incaricato della distribuzione di via Carducci 5, i buoni emessi dalle Segreterie delle Provincie vicine. Si comunica quanto sopra onde evitare delle inutili spese di viaggio agli interessati. Per quanto riguarda la città di Trieste, si comunica che la vendita è riservata agli artigiani in possesso di buoni rilasciati nell'anno 1943 e gennaio 1944, i quali terranno presente che al martedì di ogni settimana la vendita è esclusivamente limitata agli artigiani appartenenti ai Comuni della Provincia.

L'autolettiga e il piccone

Cade a terra e in un battibaleno
si vede davanti i sanitari della C.R.I.

Verso le 12 di ieri, l'operaio dell'Acegat Natale Pecar, di 51 anni, abitante in S. M. M. Inf. 476, stava riparando un tratto del selciato lungo il binario tranviario sito di fronte allo stabile numero 10 della via Carducci, quando, nell'alzare il piccone per vibrare un colpo al terreno, accusava un forte urto che lo scaraventava a terra. Rialzatosi tutto sanguinante a causa di una vasta ferita lacero-contusa alla fronte, riportata nell'incidente, egli vide vicino a sè i sanitari della C.R.I. Il Pecar, di certo, deve aver pensato come costoro potevano già essere giunti sul posto, ma poi ebbe la spiegazione del fatto e lui stesso si rese conto del perchè dell'incidente.

Nel momento stesso in cui egli aveva alzato il piccone, transitava per la strada, diretta al posto di pronto soccorso e guidata dal caporale Ernesto Cupez, l'autoambulanza della C.R.I., numero 1847, con a bordo il dott. Okorn. Fatalità volle che l'autista, non essendosi accorto in tempo del piccolo ostacolo che s'infrapponeva sul percorso, andasse ad urtare con la parte anteriore della macchina il piccone: col contraccolpo il Pecar finiva a terra. Il Cupez, fortunatamente, malgrado i vetri del parabrezza fossero andati in frantumi, non è rimasto ferito. Il Pecar, invece, visitato dal sanitario, veniva tosto trasportato all'Ospedale, ove trovava accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di circa una settimana. Le cause dell'incidente, come si può intuire, non sono da attribuirsi alla poca prontezza dell'autista.

Investita da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, in via dell'Istria, all'altezza dei cimiteri, una auto ha investito e gettato a terra una donna, la quale, nell'indecisione di attraversare la strada, aveva tagliato la strada alla macchina. Si tratta della casalinga Luigia Schuerer, di 69 anni, abitante in via Madonnina 12, la quale, subito dopo, con la stessa auto, è stata trasportata all'ospedale ove le sono state riscontrate ferite lacero contuse alla fronte, la frattura del polso destro e la frattura sospetta del polso sinistro. E' stata accolta nella prima divisione chirurgica.

Un carrettino investito dal tram

Nel pomeriggio di ieri, una vettura tranviaria della linea 9, diretta in città, giunta in via Giulia, all'altezza del numero 10, è andata ad investire un carrettino sul quale veniva trasportato del mobilio che nell'incidente è rimasto seriamente danneggiato. La motrice tranviaria era guidata dal manovratore Valenta.

Un camino che non funziona

Alle 18 di ieri, un carro di città dei vigili del fuoco ha dovuto accorrere in via Genova, dove era stato segnalato un incendio di camino allo stabile numero 11. L'opera di spegnimento è durata pochi minuti.

CORRISPONDENZA APERTA

Claudio e Rosetta. La corrispondenza privata per Roma è tuttora in efficenza; al nostro ufficio postale accettano le raccomandate ed anche le assicurate.

Lettore assiduo L. B., Pola. Premesso che gli atti del Monopolio di Stato in Trieste risalgono all'epoca dell'annessione della città all'Italia, non si è in grado di precisare la data in cui le sigarette Popolari sono state introdotte in consumo, comunque dagli elementi che è stato possibile raccogliere, risulterebbe che le sigarette medesime sono state poste in vendita nell'anno 1890 circa.

Corinna. Quello che chiedete non è possibile. Tempo addietro avreste potuto farvi indirizzare la corrispondenza fermo posta al numero del passaporto, ma attualmente questa concessione è sospesa.

Marino C. Certo che no! Ma a che v serve il nostro parere?

Ichs. Per molte ragioni saremmo tentati di rispondervi che i primi passi consigliabili sono quelli... verso il focolaio domestico!

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (2 febbraio): Fortunato, Felice, Fermo, Candido, Lorenzo.

NATI (1.o febbraio): 8.

MORTI (1.o febbraio): Zettin Ficich Elide a. 35; Barbo Pietro Giuseppe, a. 71; Sadnikar Giuseppe, a. 66; Stolfa Francesca, a. 74; Ballaben Giuseppe, a. 61; Kaluza ved. Ursich Maria, a. 83; Gregoretti ved. Marega Rosa, a. 88; Botterini ved. Iamnig Lidia, a. 70; Vercel Svetomir, a. 18; Mindoljevich Antonio, a. 40; Lucchini Giovanna, a. 69; Braida Renato a. 16; Casa in Vidali Anna, a. 61; Forin Edoardo, a. 63; Carnielli Luigi, a. 39; Vascotto Fabio, m. 9; Lican Francesco, a. 56.

MATRIMONI TRASCRITTI: Brenkovic Francesco, falegname, con Chieppa Savina, cartotecnica; Turilli Ettore, legatore di libri, con Richter Libera, casalinga; Azzopardo Giuseppe, usciere, con Zambon Ida, casalinga; Robustelli Guglielmo, funzionario Sindacati, con Paties Montagner Maria batt. Rosa, casalinga.

Quando la moglie gli venne ad aprire egli sorrise beato e contento
Poi si buscò una scarpa sulla fronte e si tagliò tra i coniugi ogni ponte

In una bella, tiepida giornata di aprile, tale Francesco V. sentì prepotente ed irresistibile il bisogno di ritornare nella propria casa che aveva abbandonata per soddisfare certe sue inclinazioni di libertà e di vita. Veramente da lontano aveva sempre pensato con desiderio pungente alla moglie, al focolare domestico, alla tranquillità di quelle quattro pareti nelle quali aveva trascorso giorni lieti e sereni. E fu con questi bei propositi che bussò alla porta di casa e quando la moglie gli venne ad aprire sorrise beato e contento, pronto a gettarle le braccia al collo. Questa però, aggrottate le ciglia e tenendo la porta socchiusa, gli domandò con voce acre:

— Che vuoi da me?

— Voglio la tua compagnia! — esclamò triste l'uomo spingendo la donna da un lato.

— La mia compagnia! Sei pazzo! Esci subito! Ritorna donde sei venuto! Questa non è più la tua casa...

Il V., a tale proluvie di parole che la donna fece prorompere dalla bocca come zampilli di piombo fuso, si fermò allibito. Non era più la sua casa quella! Storie. Evidentemente la donna gli serbava ancora dell'acredine. Si sa che le donne non perdonano tanto facilmente i torti che subiscono e amano covare a lungo sentimenti di odio e di vendetta. Ma ora non era il caso di soffermarsi a fare delle considerazioni sulla psicologia femminile. L'importante era rendere la moglie duttile, ligia ai suoi voleri. Del resto era o non era il marito lui? Aveva o non aveva il diritto di rimanere nella propria casa? Perchè la casa era sempre sua...

— Via! Non fare storie ora! Dimentica il passato e... amici come prima!

Lina però non fu di questo parere e prima che il marito le si avvicinasse fu lesta a togliersi una scarpa dal piede e sbattergliela sulla faccia. Il V., colpito nel segno, vacillò un istante, fece per reagire, ma, scorta la moglie raccattare un mestolo e farsi avanti minacciosa, capì che in quella casa non era aria per lui e per non subire ulteriori umiliazioni preferì guadagnare le scale e recarsi difilato all'ospedale per farsi medicare una lesioncella alla fronte.

In seguito Lina venne denunciata e rinviata davanti ai giudici della quinta sezione del Tribunale penale ai quali dichiarò di avere agito con certa violenza contro il marito perchè questi aveva assunto un atteggiamento tutt'altro che pacifico.

— Io mi sono difesa!

I giudici, vagliate le circostanze, hanno dichiarato la donna non punibile per avere agito in istato di legittima difesa.

Presidente Lusner; giudici Baratti e Zulmin; P. M. Placido; difesa avv. Balestra; cancelliere Piuch.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi, 2 febbraio, ore 10. Turno generale: 4 marinai, 2 operai meccanici; 2 fuochisti, 1 ingrassatore.

Comunicazioni del Comitato assistenza agli Italiani della Dalmazia

Gli sfollati da Zara, residenti a Trieste, in possesso di libretti a risparmio, depositi o conti correnti, presso Istituti bancari con sede a Zara, sono invitati a presentarsi entro il 6 corrente al Comitato, portando seco i titoli probatori, e ciò allo scopo di mettere in grado il Comitato di interessarsi per ottenere la disponibilità dei predetti depositi.

Modificazioni di treni

Da ieri, martedì, sono avvenute le seguenti modificazioni nel movimento dei treni in partenza dalla Stazione Centrale:

Treno 705, temporaneamente sospeso, è stato riattivato e parte alle 12.15 per Portogruaro.

Treno S. F. 5543 in partenza per S. Giorgio di Nogaro alle 7.25.

Treno 5445, in partenza per San Giorgio di Nogaro alle 21.

In arrivo: Treno S. F. 5430, alle 9.33 da S. Giorgio di Nogaro; treno S. F. 5444 alle 23.30 da S. Giorgio di Nogaro.

La lotteria di Natale del Dopolavoro

Quest'oggi avrà luogo l'estrazione del terzo ed ultimo tagliando per il premio di lire 500 da assegnarsi come i due precedenti ad uno dei dopolavoristi che hanno acquistato il biglietto della lotteria ed inviato il tagliando entro il 30 gennaio. Tale estrazione si farà come le precedenti alla presenza di un notaio.

TEATRI E CONCERTI

La terza di "Manon,,
stasera, alle 18.15, al Verdi

Questa sera, alle 18.15, terza rappresentazione di «Manon» di Giulio Massenet (VI del turno di abbonamento A bis), con Mafalda Favero, Giovanni Malipiero e gli altri esecutori delle precedenti rappresentazioni. Dirigerà il maestro Arturo Lucon.

Domani, giovedì, alle ore 18.15, prima rappresentazione di «Otello» di Giuseppe Verdi (VII del turno A d'abbonamento) con gli artisti già annunciati.

Arte varia alla Casa germanica

Oggi, mercoledì, e domani, giovedì, alle ore 19, sotto gli auspici della Militärkommandantur in collaborazione con l'Ortsgruppe del Partito nazionalsocialista, si svolgerà un attraente spettacolo di varietà sostenuto dal gruppo artistico «Humoristische Leckerbissen».

Ai due spettacoli, dedicati alla Wehrmacht, potranno intervenire pure gli appartenenti alla colonia germanica.

NEI DOPOLAVORO

Al «Beuzzar» (Barcola). Oggi, dalle 15 in poi, cinematografo «Luna di miele», domani «Rose scarlatte».

Al «Pitteri». Oggi, alle 19 avrà luogo nel Ricreatorio «Pitteri» uno spettacolo lirico sostenuto dal complesso fisarmonico sociale diretto dal maestro Vattino, dai solisti Mario Carlin, tenore; Turiddu Bertotti, baritono e da altri noti artisti.

Al Ferroviario. Oggi nella sede di S. Vito cinematografo alle 17 e 19 con il film «A che servono questi quattrini»; domani nella sede «V. Veneto» alle 16 e 18 il film «Incontri di notte».

Al D.I.T.C.I. I componenti la sezione ciclistica sono convocati per venerdì.

Al Pubblico Impiego. Giovedì torneo di tennis da tavolo.

Radio Litorale Adriatico

M, 262.2 (Kc/s 1140) stazione I. Ore 6: Musica in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina da Ts.; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura. Ore 11.30: Apertura - Orchestra Zeme; 12: Orchestra Angelo; 12.50: Borsa; 13: Segnale orario, giornale radio; 13.15: Concerto meridiano diretto dal maestro Cipci; 14: Giornale radio in lingua tedesca in collegamento con la Germania; 14.10: Orchestra Manno; 15: Chiusura; 16: Bollettino FF. AA. germaniche; 16.30: Trasmissione tedesca; 17: Segnale orario, giornale radio; 17.15: Musica da camera, violoncellista Sigon, al piano G. Viozzi; 18: Chiusura. Ore 19: «Il Caffè dove gli amanti si dicono addio», indiscrezione radiofonica di U. Sartori; 19.30: Varietà musicali; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Dalle opere dei grandi maestri; 21: Ora varia «Un bacio per te»; 22: Giornale radio; 22.15: Orchestra Paoletti; 23: Musica allegra in collegamento con la Germania.

TEATRI CINEMA E RITROVI

VERDI. 18.15: «Manon», di G. Massenet.
ROSSETTI. 18.30: Navarrini nel suo superspettacolo: «Il diavolo nella giarrettiera». Prenotazione e vendita posti Biglietteria centrale.
NAZIONALE. 14.45, 16.40, 18.20, 20: «Apparizione», con A. Valli, A. Nazzari.
EXCELSIOR. 15, 16.40, 18.20, 20: «Il bastone della cieca», Z. Szeleczky.
SUPERCINEMA. 14.30: «Ho tanta voglia di cantare». Imm. «Follia d'amore».
FILODRAMMATICO. 14: Prima visione «Atterraggio di fortuna», con B. Stockfeld, N. Noel e Comp. Cecchelin in «Mussoli, caldi de boioli» e Varietà. Ultima 19.40.
FENICE. 14.15: «Aquile d'acciaio» e Varietà D'Artena nella fantasia di successo «Il peccato... originale! (Prima varietà alle 16, seconda alle 19).
ITALIA. 14.30: «Invito alla danza», allegro, belle musiche, con E. Mayerhofer e Hans Moser. Ultime repliche.
REGINA. 14.30: «Dagli Appennini alle Ande», tratto dal «Cuore» di E. De Amicis, con Cesare Barbetti, L. Gloria.
IMPERO. 15: «Signora Luna», una spumeggiante operetta con Lizzi Valdmüller, Theo Lingen e Paul Kemp.
VIALE. 14.30: «In due si soffre meglio», con C. Campanini e C. Ninchi.
GARIBALDI. 14.30: «Il matrimonio di Mara», con E. Simor e A. Pagel. Romanzo, commedia, passione.
MASSIMO. 14.30: «Prima squadriglia», ardimentoso, emozioni, con Lara Hauson, Irma Christenson.
NOVO CINE. 14.30: «Ragazze sole», con Danielle Darrieux.
MODERNO 14.30: «La donna è mobile», allegro, musicale, con Ferruccio Tagliavini e Carlo Campanini.
ARMONIA. 14: «La collana della principessa», P. Hoerbiger. Varietà.
ODEON. 14: «L'ultimo scugnizzo», con Raffaele Viviani e Laura Nucci.
SAVONA. 14: «Sette anni di felicità», con Theo Lingen e Hans Moser.
MARCONI. 14.30: «La fortuna viene dal cielo», Vera Carmi, Roberto Villa, film di gelosia e di amore, divertente.
AZZURRO. 14.30: «Il prigioniero del Re», con Paul Kemp e Susi Lanner.
RADIO. 14: «Lo strano signor Vittorio», con V. Romance, Raimu, P. Blanchair.
VITTORIA. 15: «Terra di fuoco», con Tito Schipa, Mireille Ballin, Marie Glory.
CENTRALE. 14: «La granduchessa si diverte», P. Barbara, C. Campanini, S. Tofano.
ADUA. 14.30: «Ernesto il ribelle», con Fernandel e Alcover.
VENEZIA. 14: «Leggenda azzurra», Andea Checchi, N. Naldi, Osvaldo Valenti.
CARDUCCI. 14: «Harlem», con A. Nazzari, V. Gioi, M. Girotti.
BELVEDERE. 14.30: «Anime in tumulto», Tamberlani, Tofano, Leda Gloria.

RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8), tel. 93629. Ambiente familiare. Nuovi gestori: G. Parenzan, G. Zorzet.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

COMUNICATI

Si pregano le persone che possano avere notizie del marinaio silurista **MARINO PADOVAN** da Trieste, dato per disperso nel mese di aprile 1943, di comunicare con la nonna Rosa Pitton, via Scomparini 20, Trieste.

Chiunque avesse notizie del soldato **TOMMASO CROCELLA'** già a Monfalcone, del 152.o Regg. Fanteria «Sassari», 10.a Compagnia «Vespri Siciliani» è pregato gentilmente di comunicarle al fratello Salvatore, in Fiume, presso famiglia Waizen, via Pomerio n. 9.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Pola, di data 12 gennaio 1944 N. Cron. 45 reg. il 25 gennaio 1944 n. 130-III, su ricorso di De Rossi Maria fu dichiarata la morte presunta di Maurovich Remigio di Giuseppe, alle ore 24 del giorno 30 settembre 1936.

Pola, 28 gennaio 1944.

Notaio dott. Francesco Jaschi

✝

Il giorno 30 gennaio spirò il

comm. dott. ing.

Pietro Barbo

Lo piangono la sorella ALICE, i figli dott. MARCELLO con la moglie ADA, arch. PIERO con la moglie ANNA, ALMA e LINA (assente); i fratelli, le cognate, i nipotini in unione ai parenti tutti.

La cara salma riposa da ieri nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 2 febbraio 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

✝

Sabato 29 gennaio, dopo lungo soffrire, rese la sua eletta anima a Dio, la nostra adorata e indimenticabile

CATERINA ved. GRANDO
nata LUCOVICH

Ne dànno partecipazione a tumulazione avvenuta, i dolenti figli GISELLA col marito ANTONIO C. PREMUDA, dott. RAOUL (assente) con la consorte NELLA MORINI e i nipoti tutti.

Trieste, 2 febbraio 1944.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

✝

Il mattino del 31 gennaio si spense improvvisamente il nostro adorato

Eugenio Della Torre

marito e padre esemplare.

Lo piangono desolati la moglie MARIA, i figli GENY col marito LUCIANO SERRI, MARIO con la moglie ANDREINA KERVISCHER e LIVIA con il marito NEREO GERVINI, il fratello GIORGIO con la moglie ALICE, unitamente ai nipoti ed alla zia EUGENIA ved. VERZEGNASSI.

A tumulazione avvenuta, partecipano tale perdita a quanti lo conobbero e lo ebbero caro.

Si dispensa da visite di condoglianza

Nel primo anniversario della dipartita della nostra indimenticabile

REGINA

la ricordiamo con immutato dolore a quanti la ebbero cara.

La S. Messa verrà celebrata giovedì 3 corrente, alle ore 8.30, nella Cappella del Cimitero cattolico di S. Anna.

Famiglia MIANI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso per le molteplici attestazioni tributate alla sua indimenticabile

ELIDE

ringrazia sentitamente tutte quelle buone e gentili persone che sia con l'intervento ai funerali, che con il gentile invio di fiori vollero onorare la Sua memoria.

Un grazie speciale al molto rev. signor Parroco ed al Direttore dell'Oratorio Salesiano nonchè agli amici Martellani, Umek e Stocchi che gli furono di grande conforto nella dolorosa circostanza.

GIOVANNI FICICH

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata sabato 5 febbraio, alle ore 8, nella chiesa dei Salesiani e si ringraziano sin d'ora quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

ERRATA - CORRIGE

Nel necrologio di PIETRO KOSANC vennero erroneamente omessi: le sorelle, il fratello e la nuora LICIA.

Case, ville e terreni

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— S

A 10 km. Conegliano vendo villa signorile libera subito, vani 20, vasto parco, tennis, pattinaggio, lago pesca, 10 ettari terreno misto, 2.500.000. Fontanini, Ufficio affari, Udine, Manin 9, tel. 13-60. 5073 S

CONDOMINIO da 3 a 4 stanze, conforto, acquistasi. Offerte Cassetta 11235 S, Unione Pubblicità. 11225 S

RILEVEREI o cambierei immobile con piccola azienda oppure associerelmi collaborando. Scrivere Cassetta 11147 S, Unione Pubblicità. 11147 S

TERRENO grandissimo costruttivo agricolo industriale Trieste, vendo occasione 3.500.000. Trattasi soltanto acquirenti seri. Cassetta 11261 S, Unione Pubblicità.

TERRENO circa 300-400 mq. per costruzione acquistasi. Telefonare: Stazzedoni, n. 35-36. 42321 S

Diversi

L. 2.— la parola. Minimo L. 20.— V

AUTOCARRO con rimorchio cercasi per trasportare mobili da Pola in provincia Belluno. Rivolgersi: Basalisco, via Sergia, Pola. 2516 V

CHIROMANTE diplomato. Consulti scientifici. Riceve: Gatteri 46-I, porta 10. 1001 V

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, ore 14-20, telef. 73-00. 1000 V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 91691. 1002 V

CHIROMANTE diplomata Helios, consultazioni soddisfando le varie domande. Genova 11-IV. 61697 V

PERSONA di cuore cercasi per neonato. Rivolgersi via Crispi 60-I. Battisti.

TOMBA famiglia usata cercasi. Indirizzo Piccolo. 61663 V

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata, per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.